

Per i cento anni della SFG Mendrisio (III capitolo)

Gli anni Settanta sono caratterizzati da un massiccio afflusso di giovani e adulti verso le palestre, che mette la SFG di fronte a difficoltà logistiche difficilmente risolvibili prima dell'apertura del Centro scolastico di Canavée.

Verso un ripensamento dei metodi ...

Il dato quantitativamente più impressionante è la crescita delle donne adulte in palestra, sin dal 1970. Il suo sovraffollamento, all'inizio dell'anno, porta alla creazione di due sezioni, affidate alle monitrici E. Lurà e J. Gianini, che si riuniscono settimanalmente per elaborare un programma comune. Le lezioni prevedono, dopo la messa in moto, i preliminari per esercitare tutte le parti del corpo, la ginnastica agli attrezzi (montone, parallela, corpo libero), il gioco. Si concludono con gli esercizi di "rilassamento" che *"si svolgono non più in palestra bensì al bar Cristallo, segue una discussione sempre aperta e sincera, intesa a creare quel rapporto umano fra le insegnanti e le allieve"*.

Anche la "ginnastica per tutti", introdotta nel 1968 da E. Bellati, assume nel 1970 un più chiaro profilo: essa *"vuole discostarsi nel suo programma da una specifica preparazione di ginnastica presciatorica, impostazione assunta prevalentemente negli anni scorsi, e offrire a tutti un'ora e un quarto di educazione fisica. Gli iscritti raggiunsero il numero di 54"*.

A partire dallo stesso anno, Willy Inauen insegna la pallavolo a ragazzi e ragazze, che dal 1971 devono allenarsi la domenica mattina nella grande palestra del Ginnasio per evitare concomitanze. Una squadra femminile e una maschile gareggiano a livello cantonale conquistando nel 1972 la Challenge Cima Norma e, nel 1974, l'accesso alla finale in un torneo con 44 squadre a Näfels. I *"nuovi metodi"* sono pure introdotti tra gli "Uomini", dal monitore W. Gehrig, anche se essi non sono ancora capiti da tutti: *"Ognuno può liberamente fare degli esercizi, saltelli, preliminari, ecc. seguendo così motivi musicali dati da un registratore"*. Lo scopo è di ottenere più moto *"a tutto beneficio della 'pancetta'"*.

... a suon di musica

A rendere più piacevole la ginnastica e a facilitare la diffusione della ritmica contribuisce dunque anche la musica, che non è una novità negli anni '70, ma che assume in questo momento un ruolo particolare. Già nel 1953, al ritorno da Ginevra, Gigi Croci nota che *"le squadre romande adattano gli esercizi alla musica e consiglia che anche noi dobbiamo studiare il sistema di adattare le nostre attive ad eseguire gli esercizi a suon di musica ed eliminare il tamburo"*. Nel 1956 il maestro della Civica Pietro Berra compone un walzer ritmico per la Federale di ginnastica, che presta la partitura alle sezioni che ne fanno richiesta. L'anno successivo le monitrici ottengono un grammofofono in palestra, ma il suo funzionamento non deve però essere ottimale se la monitrice Lucia Fontana, qualche mese dopo, propone di mettere a disposizione il suo giradischi, purché lo si usi con prudenza: il Comitato propone di pagarle il noleggio e decide l'acquisto di due dischi con l'Inno nazionale. Nel 1959, finalmente, si compera un incisore, un microfono e un giradischi per facilitare le lezioni di ritmica tra le attive e le alunne. Tra quest'ultime si sta infatti puntando su esercizi che richiedono eleganza del portamento, coordinazione dei movimenti e ritmo musicale; d'altra parte la novità è gradita anche dalle più grandi, tra le quali si sta introducendo il sistema di ginnastica a tempo di musica, *"imponendo un ritmo non più dato dal solito tamburello ma da motivi musicali diversi"*.

Si sta pure passando ad una ginnastica più creativa e individualizzata. Il Convegno degli alunni del 1972 a Mendrisio ne vuol essere una dimostrazione:

“Definitivamente archiviati gli anni degli esercizi imposti rigorosamente, di tipo militaresco per intenderci, la ginnastica ha decisamente optato verso le sue più reali funzioni che sono quelle di sviluppare e rinforzare il corpo in modo armonioso senza forzature e costrizioni. Insomma si è passati dall’esercizio imposto nel senso più stretto della parola a quello più moderno nel quale l’improvvisazione e la interpretazione, pur nel rispetto della disciplina che è tuttora una delle costanti della ginnastica, sono affidati alla personalità del singolo”.



La formazione di monitori e le carenti infrastrutture negli anni del Baby boom

I monitori, accanto alle strutture logistiche, diventano il secondo grande problema tra il 1968 e il 1975: essi passano da 14 a 27. Le monitorici, da un rapporto paritetico di 7 a 7 con i colleghi maschi, prendono un chiaro sopravvento (17 a 10). Al bisogno di formazione e di aggiornamento si aggiunge anche quello di scambiarsi esperienze e di conoscersi meglio, per cui dal 1974 si avviano dei corsi interni, che l’anno successivo raccolgono 14 partecipanti, invitati a seguire 7 lezioni durante l’estate.

Il reclutamento avviene essenzialmente entro le mura di casa, ma circa 1/3 giunge dal resto della regione.

Il numero di alunni sfiora ormai i limiti delle capacità del sodalizio, anche perché qualcuno auspica, per l’artistica femminile, un abbassamento dell’età d’ammissione al di sotto degli otto anni. E’ bastata una campagna di propaganda a tappeto nel 1969 per portare gli alunni da 35 a 82, mentre le alunne sono 73. Anche i risultati sono buoni, come dimostra il Convegno di Lugano, sia come sezione sia agli esercizi individuali, con Luca Galli e Manuela Conza.

Ma a partire dal 1972 le necessità impongono una svolta abbastanza brusca: le iscrizioni vanno limitate *“onde permettere ai monitori di svolgere un lavoro serio e qualitativamente valido, anziché puntare sulla quantità dei partecipanti”*. I ginnasti che seguono l’artistica, nel 1973, sono inviati il sabato pomeriggio a Lugano; due anni più tardi a Chiasso; l’artistica femminile è quasi bloccata, anche perché i nuovi test richiedono attrezzi nuovi, che non si ritiene di dover posare nella vecchia palestra. Si spera che nel nuovo centro scolastico non mancheranno né spazio né attrezzature. Gli attivi, ridotti all’osso dopo il Convegno di Mendrisio, non possono essere allineati alla Festa cantonale di Lugano. E’ la prima volta che ciò succede nella storia della Società e il marasma si trascina negli anni successivi. Parlare di attivi è diventato problematico non soltanto a Mendrisio ma in tutto il Ticino - scrive E. Sala nel 1971 - . Il tentativo di fusione con Balerna è stato di breve durata e quando gli esercizi sono diventati impegnativi in vista del Convegno di Bellinzona sono rimasti 5 ginnasti. Per la Festa federale di Aarau si partecipa ad un concorso misto (scuola del corpo libero e atletica) e la situazione non si risolveva negli anni successivi, per cui al Convegno

cantonale partecipano solo le attive e qualche atleta agli individuali. Finalmente, nel 1975, guidati dal monitore F. Nava, dopo anni di mancata attività, si ricostruisce il gruppo *“riuscendo non solo a partecipare al Convegno bensì a rientrare con una corona d'alloro. Bravo Franco!”*.

Pure per l'atletica sono tempi difficili, malgrado gli sforzi di Giuseppe Delcò (pres.), Fausto Torricelli, Giancarlo Rusca, Gerd Kühn (all.), che hanno permesso di ricostituire, nel 1969, un gruppo maschile e, l'anno successivo, quello femminile. La continua emorragia degli atleti migliori screma periodicamente la sezione. Tra questi continui alti e bassi emerge il 1971, con 4 titoli cantonali di S. Ronchetti, G. Rusca ed E. Cereghetti, che gli ultimi due ripetono l'anno successivo nella boccia, nel giavellotto e nei 1000 m. Nel marzo di quest'anno contiamo 19 atleti e 7 attive, tutte studentesse, mentre tra i maschi gli studenti sono 11; nella stragrande maggioranza essi sono entrati nel gruppo l'anno precedente. Nel 1974 si prende atto che *"i soci attivi non sono più iscritti alla nostra sezione"* e che le loro dimissioni, sono dovute *"all'impraticabilità del campo sportivo (pedane completamente fuori uso) (...) I giovani che al principio '73 avevano ottenuto degli ottimi risultati, hanno preferito, dopo le vacanze estive, darsi al calcio, oppure tentare altre vie con altre società"*.

E le casse piangono!

Nel frattempo anche il Comitato è cambiato: Nino Delfanti è deceduto ed è proclamato con Ezio Bellati e Libero Maroni socio onorario. Nel 1970 Fausto Torricelli, Willy Gehrig, Ezio Bellati sono sostituiti da Piero Cattaneo, Elio Cavaleri, Elio Sala e l'anno successivo entra una seconda donna, Luisita Sala, a far da segretaria al posto di Elvezio Guarisco. L'organo direttivo, oltre che occuparsi dell'attività sportiva, è confrontato con problemi di ordine finanziario, come altre società del Cantone.

Il grosso delle entrate giunge dalle quote sociali e dagli introiti delle 3 F, che fruttano 8'000 fr. ciascuna, a cui si aggiunge il sussidio comunale di 4'000 fr. Il bilancio del 1971 presenta una perdita d'esercizio e altrettanto si prevede per l'anno successivo, per cui bisogna correre ai ripari, chiedendo al Municipio un aumento del contributo. Non mancano buoni argomenti e la domanda avrà buon esito: *"Oltre 200 alunni ed alunne frequentano oggi la palestra e partecipano al concorso Cantonale; le nostre attive costituiscono uno dei gruppi meglio preparati del Cantone, e quest'anno sono state applauditissime protagoniste della festa cantonale in Appenzello; la sezione Signore vanta circa 100 partecipanti alle lezioni, il gruppo uomini di circa 30 è regolarmente presente alle feste e ai tornei cantonali; le lezioni di ginnastica per tutti sono seguite da cinquanta soci, il gruppo atletico maschile e femminile partecipa durante la stagione agonistica a quasi tutte le manifestazioni cantonali nonché a gare oltre Gottardo. E' di quest'anno pure la creazione del gruppo pallavolo che è costantemente impegnato al torneo cantonale e che desidera militare prossimamente pure nel campionato svizzero. L'accademia annuale al campo sportivo, che vogliamo decorosa e sempre più aperta al pubblico per ragioni di propaganda nel pensiero del programma federale Gioventù e Sport, incide notevolmente sulla cassa della Società. Tutta questa attività comporta ovviamente un notevole impegno finanziario. Da due mesi inoltre, per ragioni logistiche, siamo stati incitati ad affittare nuovi locali per la sede sociale. Come potete constatare dal bilancio allegato, in questi anni in modo particolare le spese sono state ingenti. Per queste ragioni, crediamo di poter domandare a Codesto Municipio, di esaminare la possibilità di aumentare il sussidio annuo, che da tempo è rimasto immutato, a Fr. 6000.- Non crediamo essere inopportuni con la nostra richiesta se si pensa allo spirito che anima il movimento ginnico mendrisiense e i nostri monitori che prestano gratuitamente la loro opera nonché al beneficio che ne ricava la popolazione, in particolare la gioventù alla quale sono date così poche possibilità di frequentare le palestre per i motivi a tutti noti"*.

Didascalìa: La sezione uomini degli anni 70